

**LA PROTESTA** DOMANI MANIFESTAZIONE. IL SEGRETARIO BRESCIA CONSEGNERÀ UN ESPOSTO AL GOVERNATORE

# Gli Oss precari: noi mandati via sostituiti da pizzaioli e meccanici

● «Noi a spasso e pizzaioli e meccanici ci soffiano il posto». È questa, in estrema sintesi la grave denuncia degli Operatori socio sanitari (O.S.S.) pugliesi che, però, non hanno alcuna intenzione di porgere l'altra guancia» e promettono battaglia.

Domani alle 16 - annuncia un comunicato stampa dell'Unione sindacati professionisti pubblico privato impiego (Usppi) - i lavoratori O.S.S. protesteranno a Bari, perché chiedono la riasunzione e la rimozione del dg **Alessandro Delle Donne**.

Per la precisione, spiega il comunicato, gli «Operatori socio sanitari, manifesteranno dinanzi alla Presidenza della Giunta regionale, ove una delegazione dei lavoratori precari, guidati dal leader dell'Usppi **Nicola Brescia**, incontrerà il presidente **Michele Emiliano**, per consegnarli un esposto dettagliato in ordine alle anomalie causate dalla mancanza di operatori O.S.S. nei reparti Covid e no-Covid e altre «stranezze». Quali? L'Usppi parla di «nuove assunzioni di personale, che fino al giorno prima dell'assunzione prestavano servizio come "pizzaiolo o meccanico" o altro... con una forte caduta assistenziale nei confronti pazienti Covid e non».

«Per le gravi negligenze esposte dal sindacato - continua il comunicato stampa - Usppi chiederà al presidente Emiliano la rimozione del dg Delle Donne».

«Non si può tollerare che ogni Asl assuma decisioni diverse sullo stesso problema, generando le proteste legittime dei lavoratori precari O.S.S. - operatori socio sanitari - destabilizzando le aspettative di futuro dei lavoratori

precari a tempo determinato» denuncia il segretario nazionale e regionale Puglia, **Nicola Brescia**.

A loro dire, «170 lavoratori O.S.S. della Asl/Bat, (in Puglia sono in 804 O.S.S. precari) sono stati "licenziati" per scadenza di contratto (dopo oltre due anni mezzo) il 1° febbraio, mentre altre Asl, quali Lecce, Taranto e Foggia hanno prorogato sino al 31 marzo».

«Oltre la metà degli 804 lavoratori O.S.S. - continua il comunicato stampa dell'Usppi - sono



in servizio e altri cacciati da alcuni direttori generali negligenti - vedasi il dg. Delle Donne nella Asl/Bt in piena pandemia, 170 operatori socio sanitari, in servizio presso la Asl/Bt, considerati eroi, sono stati "cacciati" mettendo a grave rischio la propria vita per il bene altrui, per l'assistenza e sopravvivenza di altri esseri umani, sono stati "defenestrati" per scadenza di contratto il 31 gennaio, dopo due anni di duro lavoro, mentre altri lavoratori O.S.S. di Lecce e altre provincie hanno ottenuto la proroga, una disparità di trattamento disumano !!!».

**USPPI** Una foto d'archivio di una protesta dei precari della Sanità e il segretario nazionale e regionale **Nicola Brescia**